

Mozione n. 22

presentata in data 9 dicembre 2020

ad iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Biancani, Cesetti, Carancini, Vitri, Mastrovincenzo, Bora, Casini, Santarelli

Applicazione della direttiva Bolkestein sulle concessioni balneari

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Visto che

con la legge di bilancio 2019 il governo italiano ha deciso di prorogare per 15 anni, fino al 2033, le concessioni balneari, sospendendo così gli effetti della direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE, conosciuta come direttiva Bolkestein, che a partire dal 1° gennaio 2021 avrebbero dato la possibilità a tutti gli operatori dei Paesi dell'Ue di partecipare ai bandi pubblici per la loro assegnazione;

Appreso che

la Commissione europea ha trasmesso in questi giorni una lettera di costituzione in mora all'Italia in merito al rilascio di autorizzazioni relative all'uso del demanio marittimo per il turismo balneare e i servizi ricreativi, passaggio preliminare per l'apertura di una procedura di infrazione ai danni del nostro Paese;

Considerato che

la proroga fino al 2033, aveva permesso a molti imprenditori, in larghissima parte titolari di micro imprese familiari, di superare le incertezze venutesi a creare con l'imminente applicazione della direttiva Bolkestein e di tornare quindi a programmare nuovi investimenti per la riqualificazione delle strutture ricettive e dei servizi, dando nuovo slancio al settore turistico balneare marchigiano;

Ritenuto quindi che

oltre alle sanzioni milionarie che l'Italia potrebbe subire, l'eventuale applicazione della direttiva Bolkestein rischia di creare un gravissimo danno a un comparto strategico per l'economia marchigiana e una crisi sociale legata alla drammatica flessione dei livelli occupazionali in un settore che conta oggi, nella sola regione Marche, più di dieci mila addetti diretti e altre migliaia di lavoratori legati all'indotto;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

Ad attivarsi immediatamente nei confronti del governo nazionale per far valere in sede europea le ragioni delle imprese e delle comunità costiere, al fine di confermare la sospensione fino al 2033 della direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE;

A prendere iniziativa nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni per l'elaborazione di un quadro normativo più avanzato che, pur nel rispetto delle normative europee, sia capace di dare solide sicurezze alle imprese balneari e di tutelare i livelli di occupazione.